

Praga

di Brenda Porster

sono distesa sul letto, la CNN
informa il mondo
di come il cowboy che, sbadatamente, a Cavalese
ha reciso la vita di venti persone
sia innocente. Sto male,
e penso a te
sotto una pioggia penetrante guardiamo e ascoltiamo:
ci parlano di defenestrazione. Penso a Pinelli
e a te
anche se non c'è il sole
la piazza bianca e spigolosa sotto il castello
mi ferisce gli occhi lo stesso, vulnerabile
mi prendesti lo stesso e precisasti, con garbo,
“per me tu sei una fonte di orgasmo”
scendendo dal castello,
le strade di Mala Strana, “strano male” ai miei orecchi,
insinuanti odori di volute di carbone ardente
spire di memorie in prestito,
i ragazzi giocosi che fanno fotografie
a loro, e anche a me, sorrido
davanti alla macchina.
Divido pesante cibo ceco con il mio collega,
uomo cordiale che crede nei miracoli, indossa
sandali d'inverno e pensa di prendere i voti
(Anch'io, scettica da una vita, ho messo il biglietto ripiegato
sotto una pietra, pregando il rabbino
di restituirmi)

il mio desiderio)
da sola, torno a rivedere i disegni
dei bambini di Terezin, mi concedo
il lusso banale
delle lacrime
torniamo verso il castello,
una luna acquosa sopra la Moldova, troppo bella,
il mio stomaco è scolpito dal dolore:
e così ho imparato che
anche questo può succedere che
per una settimana intera
Io non ho
non ho fatto che pensare a te
ad ogni ora del giorno
il viaggio a casa è stato insonne,
la neve sui monti
cadeva intensa su di noi e guardando dal finestrino
sentivo ancora una volta la stessa canzone:
- tieni duro, tieni duro-
è quello che faccio.

Traduzione di Andrea Sirotti

PRAGUE

*lying in bed, CNN news
informs the world how
the cowboy who, carelessly, at Cavalese
cut down the lives of twenty people
is innocent. I feel sick,
and think of you
under a soaking rain we see and hear,
learn about defenestration. I think of Pinelli
and you
though there is no sun
the white sharp-edged piazza below the castle
wounds my eyes all the same, vulnerable
you took me all the same and said, nicely,
"for me you are a source of orgasm"
coming down from the castle,
the streets of Mala Strana, strange evil for my ears,*

*sly smells of burning coal wreath
coils of borrowed memories,
the gleeful kids taking pictures
of themselves, me too, I smile
for the camera
I share heavy Czech food with my colleague,
a friendly man who believes in miracles, wears
open sandals in winter and thinks of taking vows
(I, too, life-long sceptic, placed the folded paper
under a stone, begging the rabbi
to give me my desire
back)
alone, I return to see the drawings
of the children of Terezin, allow myself
the banal luxury
of tears
we walk back up to the castle,
a watery moon over the Moldov, too lovely,
my stomach carved out by pain:
and so I have come to know that
this too can happen that
for one entire week
I did not
not think of you
every waking moment
the journey home was sleepless,
it snowed in the mountains
hard coming at us and looking out the window
I heard once again the same song:
- hold on, hold on -
and I do.*

11 novembre 2009